

Questo manifesto nasce dalla volontà di un gruppo di donne e di uomini che ritengono necessario, ora, proporre un'alternativa concreta ed appassionata per il governo della città di Jesi. Le prossime elezioni comunali si svolgeranno in un contesto socio-economico lacerato e politicamente inadeguato. Dobbiamo quindi avere il coraggio di intraprendere una strada diversa, che segni un cambio di passo radicale, per trasformare la rabbia e la paura in una visione di società e di città più giusta, fondata su due pilastri: responsabilità e diritti.

## JESI MERITA DI PIÙ!

Una prospettiva di futuro basata su progetti innovativi di sviluppo economico, una riqualificazione urbanistica che parta dalla tutela del territorio e dell'ambiente, un'identità culturale forte, un'accoglienza che genera integrazione.

E ancora: una valorizzazione del patrimonio culturale, storico, artistico, agroalimentare, e delle conoscenze ed esperienze del mondo produttivo e dei servizi; una moderna visione di mobilità, una revisione delle politiche sociali ed educative, considerate come pilastri della comunità. Vogliamo proporre una politica che guardi ai bisogni di tutti e di ciascuno, estranea a qualsiasi massoneria, attenta anche alle piccole realtà, ma che non si limiti a salvaguardare gli interessi economici di nicchie ristrette della popolazione a discapito del bene comune.

Per questo ci sembra giusto ed opportuno che una nuova "leva" di cittadini si impegni per promuovere un'esperienza politica originale che:

- si ispira ai valori fondanti della Costituzione italiana, vale a dire l'antifascismo, la dignità della persona, il lavoro, la democrazia, la giustizia sociale, la pace, l'etica della responsabilità e della solidarietà;

- si costruisce a partire da un patto tra cittadine e cittadini di varia estrazione sociale, provenienti dal mondo dell'associazionismo, del volontariato, del cooperativismo, dell'imprenditoria, del lavoro, della cultura, dello sport;

- opera in autonomia ed indipendenza, subordinando forme di collaborazione o alleanza esclusivamente al programma messo a punto;

- declina il concetto di democrazia come

"democrazia di comunità", come metodo di convivenza, i cui criteri più alti sono la dignità umana, il valore della natura e il bene comune; dunque una comunità che vive della corresponsabilità attiva dei cittadini, oltre che degli amministratori.

Tra le questioni principali da affrontare, individuiamo le seguenti.

## UNA LETTURA POLITICA DEL DISAGIO SOCIALE

Occorre orientare le politiche sociali (e in primis l'azione dell'Azienda dei Servizi alla Persona) verso una maggior efficacia degli interventi, recuperando una prospettiva che non sia subordinata esclusivamente a logiche di bilancio, ma che ponga al centro la necessità di affrontare problematiche crescenti in ordine a: integrazione e convivenza civile; condizioni di vita di minori, anziani, disabili (e relative famiglie); disagio e povertà; politiche giovanili, pari opportunità e prevenzione della violenza su donne e minori.

## LE POLITICHE DELLA SICUREZZA NON POSSONO ESSERE DISGIUNTE DA QUELLE DELLA PREVENZIONE E DELL'INCLUSIONE

La garanzia della sicurezza richiede l'integrazione di tutte le forme di contrasto e di prevenzione della criminalità. Bisogna poter contare su presidi sociali presenti in ogni quartiere. Questo significa, da un lato, porre attenzione per il recupero di parti degradate della città, in collaborazione con associazioni, parrocchie, comitati e circoli. E dall'altro pensare anche a nuove forme di avvicinamento ai soggetti in difficoltà, senza dimenticare i risultati di esperienze importanti già sperimentate in passato in città, quale quella degli "operatori di strada".

Nella consapevolezza che è la creazione di condizioni di condivisione, contaminazione ed inclusione il primo vero antidoto contro i germi dell'ostilità, della paura e della violenza. E che la multiculturalità è un'occasione per avviare politiche di condivisione partecipate.

## **RICOMINCIARE DALLE PERIFERIE**

Oltre alle “periferie sociali” parliamo qui delle periferie fisiche, che sono state trascurate o trasformate in ghetti. Lo stesso centro storico, per certi versi, è oggi una “periferia”, perché per mancanza di servizi i residenti se ne sono allontanati. E’ una priorità, dunque, l’intervento sulle aree degradate o a rischio degrado, per rivitalizzarne le funzioni con il contributo dei cittadini e con concorsi di idee.

## **RAFFORZARE L’IDENTITÀ CULTURALE**

L’attenzione dell’amministrazione alla vita culturale della città non può limitarsi alla cultura d’élite. In questa prospettiva, il “ripartire dalla periferie” è importante in quanto sono anch’esse da considerarsi luoghi di produzione sociale e culturale. Più in generale, è necessario recuperare elementi dell’identità storica locale, saperi tradizionali e cultura materiale, per generare una cultura condivisa e riconosciuta. In pari tempo, è altresì necessario avviare progetti ed iniziative concrete per l’integrazione e la cittadinanza delle comunità straniere residenti a Jesi, perché la tessitura di una comunità interculturale e solidale è una priorità ineludibile.

## **IL COMUNE È IL PRIMO ATTORE DELLA COMUNITÀ EDUCANTE.**

Troppo spesso le questioni educative restano in secondo piano, o declinate soltanto sul piano delle dichiarazioni di intenti.

Il contributo dell’Amministrazione comunale ai processi educativi e all’alleanza tra generazioni deve essere ai primi posti di un’agenda non solo “dei principi”, ma di iniziative concrete, incisive e coordinate.

In tal senso, pensiamo all’istituzione di una “Casa dell’Educazione”, intesa anzitutto come luogo di confronto e formazione per genitori, insegnanti, educatori a vario titolo, associazioni di profilo educativo (ivi comprese le società sportive).

Ma anche come luogo di coordinamento ed organizzazione di iniziative e progetti di varia natura con valenza educativa, fondati su una stabile collaborazione con tutte le istituzioni a ciò preposte (a cominciare dalle scuole).

## **JESI “CAPITALE” TURISTICA DELLA VALLESINA**

L’attrazione di Jesi non può essere sganciata dai

caratteri e dalle risorse di un ambito territoriale più vasto dei confini comunali, ossia la Vallesina.

La promozione del turismo deve fare un salto di qualità, basandosi sulla valorizzazione delle eccellenze del territorio, siano essi i beni artistico-culturali, che i prodotti di qualità della nostra enogastronomia, a cominciare da un’eccellenza di fama mondiale come il Verdicchio.

Rinnovate strategie in ambito culturale e turistico possono diventare anche un volano per lo sviluppo economico della Vallesina.

Se è vero, dunque, che l’integrazione territoriale è ormai fondamentale in ogni settore, allora anche per ciò che concerne le politiche del turismo Jesi deve decisamente approdare ad un ruolo propulsivo per gli altri comuni della Vallesina.

## **COORDINAMENTO E CONDIVISIONE PER ASSECONDARE L’INIZIATIVA PRIVATA**

La vitalità economica di un territorio può essere promossa e garantita attraverso l’efficienza e lo sviluppo delle infrastrutture (materiali ed immateriali) e il buon funzionamento dei servizi pubblici. Un’amministrazione intelligente e che funziona genera lavoro e benessere, semplificando la vita delle aziende e delle famiglie, e garantendo e mantenendo in efficienza reti di sostegno sociale, di condivisione delle conoscenze, di coordinamento e di supporto alle iniziative dei privati, alle loro idee, alle loro passioni, ai loro progetti.

## **RIQUALIFICARE IL PATRIMONIO URBANISTICO PUBBLICO E PRIVATO**

Aumentare i volumi edificati non è un’urgenza: a Jesi ci sono migliaia di appartamenti sfitti.

Piuttosto che costruire sui terreni ancora liberi, occorre “dimensionare” la città e riqualificare l’esistente, anche dal punto di vista energetico, ambientale e della sicurezza.

Nel quadro dei vincoli posti dalla crisi dobbiamo essere capaci di cogliere nuove opportunità; negli ultimi anni abbiamo assistito ad una liquidazione sistematica degli asset pubblici, con la “svendita” a pochi di un patrimonio di tutti. E’ una “rotta”, questa, che richiede una decisa inversione.

## **TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE, MACCHINA**

## COMUNALE

Trasparenza e partecipazione sono parte integrante e presupposto essenziale del patto con i cittadini. Il personale e l'organizzazione del Comune sono risorse che vanno valorizzate e non mortificate. Bisogna inoltre recuperare il ritardo accumulato sull'applicazione dell'agenda digitale, per garantire più visibilità, semplificazione, maggiore efficienza e possibilità di valutare l'operato dell'amministrazione. E ancora: occorre incoraggiare la nascita ed il funzionamento di una rete di consigli di quartiere, così come la redazione di un bilancio partecipato, inteso come bilancio del bene comune della città.

## CONTI IN ORDINE E SELEZIONE DELLE PRIORITÀ

Le idee si innestano su conti in ordine. La gestione accorta e corretta del bilancio non è fine a se stessa, ma è la preconditione per poter perseguire una progettualità e coltivare una visione. Dire "non ci sono i soldi" non è una giustificazione accettabile per un politico: amministrare significa selezionare le priorità.

## UNA CITTÀ PIÙ VIVIBILE (E PIÙ MODERNA) PER TUTTI

Jesi è una città ricca di verde, ma i parchi pubblici vanno riqualificati, liberati dalle auto, resi fruibili da tutti i cittadini. Vanno, ad esempio, ripristinate e messe in sicurezza le aree riservate ai cani. Va inoltre potenziata la rete di piste ciclabili e pedonali. E in pari tempo va effettuato un serio ed approfondito lavoro per l'abbattimento di ogni genere di barriera architettonica.

Sia per la mobilità che per usi domestici e produttivi occorre poi favorire la crescita dell'offerta di forme di energia alternative (anche con la collaborazione dei privati). Ad esempio incentivando la diffusione delle colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici nei parcheggi dei centri commerciali e detassando iniziative edilizie volte alla riqualificazione energetica, oltre che estetica e funzionale, delle strutture esistenti.

## GLI IMPIANTI E LA PRATICA SPORTIVA

Jesi è una città molto ricca dal punto di vista sportivo, con eccellenze mondiali che vanno indubbiamente valorizzate. Ma senza dimenticare quella che è ormai un'emergenza:

la manutenzione e la conservazione degli impianti sportivi di titolarità pubblica. Perché è proprio tale risorsa ad aver permesso una pratica sportiva diffusa tra i cittadini di ogni età, circostanza, questa, che a sua volta ha consentito sia l'emergere delle eccellenze di cui Jesi va fiera, sia di tutelare la salute pubblica.

## JESI CASA DEI DIRITTI

Jesi deve essere la Casa dei Diritti: un laboratorio civile in cui confrontarsi, informarsi, partecipare e trovare condivisione e solidarietà, rispetto a quei diritti che la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo ha definito come "universali ed inalienabili". In tal senso, va potenziato un coordinamento che valorizzi le attività esistenti e favorisca lo sviluppo di nuove: dai servizi anti-violenza (sia di genere che su base etnica), alla tutela di ogni forma di genitorialità; dalle questioni relative alla vita (dalla nascita alla fine), al contrasto di ogni forma di discriminazione derivante da orientamento sessuale, identità di genere, riferimenti culturali. In questa prospettiva, proponiamo anche la nascita di un "Osservatorio per l'attuazione dei diritti umani nella città", che periodicamente sappia offrire un quadro integrato delle problematiche sociali, sanitarie, generazionali.

Vogliamo dunque un Comune più presente ed attivo, che orienti il processo di sviluppo e garantisca ai cittadini un pieno riconoscimento del diritto di cittadinanza, fondato sull'accoglienza e sull'integrazione sociale, sulla salvaguardia dei diritti di tutti, sul rispetto e la tutela dell'ambiente e delle risorse disponibili, sulla cooperazione strategica fra enti locali, sulla più ampia partecipazione democratica.

Per questi motivi e con questo orizzonte ci costituiamo formalmente come Comitato promotore, allo scopo di partecipare alle elezioni amministrative del 2017. Proporremo quindi un nostro programma, una nostra lista di candidati al Consiglio Comunale, ed un candidato Sindaco.